

CITTÀ PIÙ VERDI PUGLIA

MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DELLA VEGETAZIONE
URBANA NEI COMUNI DELLA PUGLIA

I EDIZIONE



Con il patrocinio di



Attiva il Cambiamento.



Campagna Soci 2022

Schierati, iscriviti, rinnova il tuo sostegno e dai voce alle battaglie per l'ambiente:
i grandi cambiamenti iniziano anche dai piccoli gesti.

Attiva il Cambiamento su www.legambiente.it



LEGAMBIENTE

DOSSIER CITTÀ PIÙ VERDI PUGLIA

Primo monitoraggio sugli strumenti di gestione della vegetazione presente in ambito urbano, periurbano ed extraurbano nei territori comunali pugliesi. Un tentativo di comunicazione con tutti i comuni della Regione Puglia al fine di promuovere non solo quantitativamente la presenza del verde ma anche cercare di stimolare le Amministrazioni comunali alla buona gestione del bene comune attraverso una qualità di gestione che potrebbe rappresentare una vera e propria prevenzione primaria sanitaria.

“Gli alberi salveranno il pianeta ... è già successo e adesso cerchiamo di salvare le nostre vite”.



Con il Patrocinio di



Hanno curato il rapporto:

Roberto Antonacci, dottore forestale; Claudia Antonacci, Architetto, Ruggero Ronzulli, dottore in comunicazione.

Elaborazione grafica a cura di Flavia Maria Barlabà

Elaborazioni dati 31 gennaio 2022

Legambiente Puglia

Via della Resistenza, 48 B/2 - 70125 – Bari

Tel. 0805212083 – Fax. 0805245676

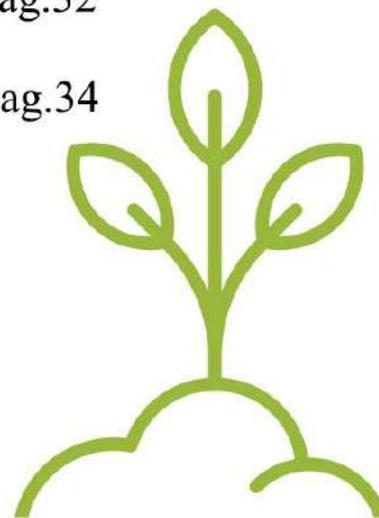
Mail: segreteria@legambientepuglia.it

www.legambientepuglia.it



SOMMARIO

INTRODUZIONE	pag.6
CAPITOLO 1	
<i>Le fonti normative e tecniche per una gestione verde della città</i>	pag.8
CAPITOLO 2	
2.1 <i>Modalità di indagine</i>	pag.11
2.2 <i>Elaborazione dei risultati</i>	pag.15
CAPITOLO 3	
<i>Foreste urbane per rigenerare le città e combattere la crisi climatica</i>	pag.16
CAPITOLO 4	
<i>Le classifiche dei comuni premiati</i>	pag.20
LE RICHIESTE DI LEGAMBIENTE PUGLIA	pag.24
CAPITOLO 5	
<i>Come la pensano i cittadini?</i>	pag.25
CAPITOLO 6	
<i>Una relazione tra aree verdi ed i residenti nella città di Bari</i>	pag.27
CAPITOLO 7	
<i>Buone pratiche...in circolo</i>	pag.32
DECALOGO “ IO NON CAPITAZZO PERCHÉ..”	pag.34



INTRODUZIONE

La patologia del Covid-19 SARS II ha evidenziato che per molti ricoverati la prima terapia d'intervento è stata quella dell'ossigenazione del corpo umano colpito dagli effetti del virus.

Questa riflessione ha qualcosa di simile ad un'altra emergenza planetaria che in questi ultimi decenni si sta manifestando attraverso le 'morti premature' ovvero quelle causate dall'abbinamento della scarsità di ossigeno e predominanza di gas climalteranti abbinato alle elevate temperature con effetti scientificamente imprevedibili.

La cura o terapia per superare felicemente questa crisi saranno le piantagioni di alberi di qualità e in grande quantità nelle città, luoghi dove la presenza di gas, PMx combinate alle alte temperature creano un mix 'mortale' per le persone più vulnerabili quali bambini e anziani. La cura per superare felicemente questa crisi sarà la messa a dimora di alberi di qualità e in grande quantità.

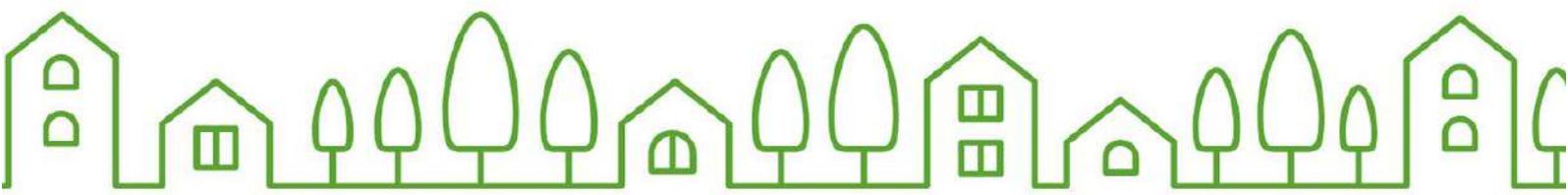
Tra le poche decisioni assunte durante la COP26 di Glasgow c'è la dichiarazione sulle foreste e l'uso del suolo, sottoscritta da 114 Paesi partecipanti che ospitano complessivamente l'85% del suolo forestale, che punta a limitare e invertire la deforestazione entro il 2030. Con questa dichiarazione i sottoscrittori si impegnano a mettere a disposizione 20 miliardi di dollari per il recupero dei terreni danneggiati, alla prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi e al sostegno delle comunità locali che vivono nei territori forestali.

La Ue si è espressa a favore di un proprio regolamento per affrontare la deforestazione a livello globale provocata dall'importazione di materie prime e prodotti immessi sul mercato europeo che non devono portare alla deforestazione.

È forte il rischio che la dichiarazione di Glasgow subisca la stessa sorte di altri impegni assunti dai Paesi occidentali.

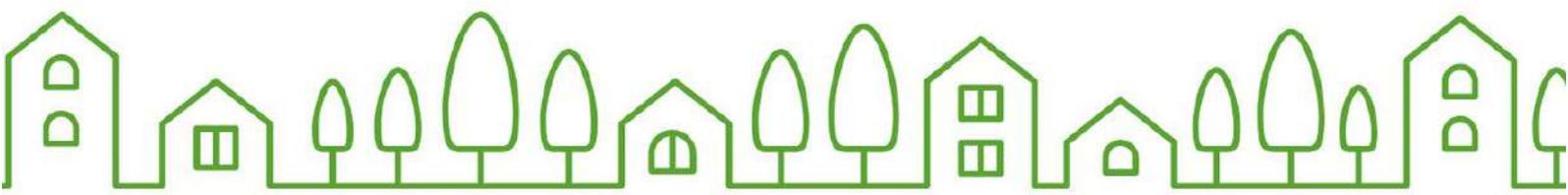
La dichiarazione ha raccolto un importante consenso comunicativo anche perché impegna gli stati ad aumentare le superfici forestali da proteggere e la piantagione di 1.000 miliardi di alberi entro il 2030, ma non si definisce come e dove farlo e non è previsto un sistema di monitoraggio dei risultati da parte dell'opinione pubblica.

La scelta di piantare nuovi alberi per contrastare il cambiamento climatico ha comunque calamitato l'attenzione dei media, che hanno semplificato notevolmente la portata di una scelta che ha l'obiettivo di catturare velocemente l'anidride carbonica ma



che rischia di essere equivocata a discapito della necessaria spinta alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Va bene aumentare le superfici forestali protette, ma attenzione a non dimenticare le foreste esistenti che garantiscono biodiversità, servizi ecosistemici e benefici a favore delle comunità locali e che rischiano l'abbandono e il degrado e dunque la banalizzazione degli ecosistemi forestali.

La tutela del patrimonio esistente è altrettanto urgente quanto la necessità di piantare nuovi alberi. In particolare nelle aree urbane e periurbane che hanno bisogno di più verde e foreste urbane per ridurre gli effetti del clima e migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti nelle città. Piantare alberi non deve sostituire le altre politiche di riduzione delle emissioni. Piantare alberi non deve distrarci dalla necessità impellente di attuare una strategia efficace per ridurre le emissioni che rimane l'unica via per combattere il cambiamento climatico.



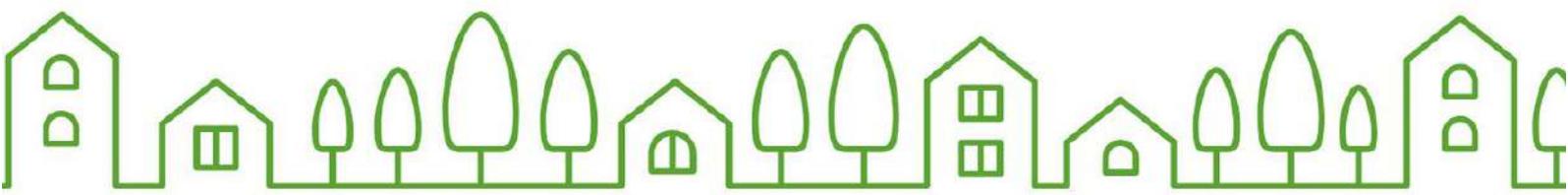
CAPITOLO 1

LE FONTI NORMATIVE E TECNICHE PER UNA GESTIONE DEL VERDE IN CITTÀ

A livello globale si registra ormai da tempo una forte pressione nei sistemi urbani con l'incessante e costante aumento di abitanti nelle città e contestuale riduzione delle superfici destinate ad usi agricoli e naturali. In tale situazione le diverse tipologie di verde urbano devono e dovranno offrire performance elevate al fine di garantire maggiori servizi per mitigare gli effetti delle sostanze inquinanti e in particolare per mitigare gli effetti dell'isola di calore e del riscaldamento globale. Questi servizi saranno determinanti nell'influire sulle nuove policy pubbliche, orientate a sfruttare l'azione del capitale naturale presente nelle città e dintorni, governandone gli effetti più immediati. Infatti il Verde nelle città giocherà un ruolo sempre più determinante ed in particolare inciderà positivamente sulla spesa sanitaria e sociale per morbilità e mortalità legate alla qualità dell'aria, ma anche con interessanti spazi occupazionali per prestatori adeguatamente qualificati nonché nella riduzione e risparmio di spesa pubblica attraverso attente azioni di intervento sul territorio ispirate a logiche di responsabilità sociale e di impresa. Pertanto la buona gestione del verde nelle città, in Italia poco conosciuta, in realtà rientra in un più ampio contesto di riferimenti normativi e strategici sin dal livello internazionale ma anche europeo e nazionale.

Alla scala internazionale le Nazioni Unite (UN Sustainable development goals, 2015) dedicano uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle città, il numero 11 - Città e comunità sostenibili - ed in più targets. Anche altri obiettivi richiamano il verde urbano con le sue funzioni e la necessità di integrare con i valori della Biodiversità nell'ambito della pianificazione locale. Sempre le Nazioni Unite hanno dichiarato tra gli obiettivi per città più resilienti e inclusive "l'assicurare spazi verdi sicuri e accessibili" entro il 2030 e anche la New Urban Agenda adottata a Quito, Ecuador, nel 2016 promuove lo sviluppo di città con spazi pubblici e verdi di qualità (UN Habitat III, 2017).

Alla scala europea diverse sono le Comunicazioni della Commissione europea su foreste, capitale naturale, infrastrutture verdi e consumo di suolo che offrono importanti elementi di indirizzo di riferimento per le politiche in tema di gestione



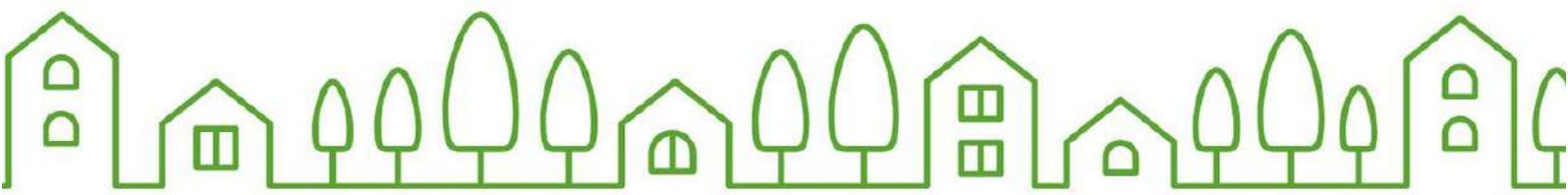
sostenibile delle risorse naturali e semi-naturali nei contesti più antropizzati “Ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi” e “preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati”, incorporando le infrastrutture verdi con i principi progettuali della NBS - nature based solutions nella pianificazione del territorio. Da qui il ruolo del verde è determinante nella rigenerazione urbana e nel recupero delle aree marginali.

In ambito nazionale recentemente si sta costruendo una cornice politica e normativa attenta ai temi del verde nelle sue molteplici applicazioni. **La Strategia Nazionale per la Biodiversità** - adottata dalla Conferenza Stato – Regioni il 7 ottobre 2010, include tra le sue 15 Aree di lavoro quelle sulle “Aree urbane” che sono chiamate a contrastare la perdita e la degradazione degli habitat integrando nei piani di governo del territorio i piani di gestione del verde. Nel 2013 entra in vigore in Italia la Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 “**Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani**” che rappresenta un forte riferimento normativo nazionale in tema di verde urbano pubblico che privato. La legge n. 10/2013 individua precise attività in materia di verde alla scala urbana e individua percorsi ben definiti a carico delle amministrazioni comunali con responsabilità in materia di gestione e pianificazione degli spazi verdi per il miglioramento della qualità della vita nelle città e anche in materia di tutela degli alberi monumentali (art. 7).

Un altro documento importante sono le “**Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano**” le quali se pur non prescrittive come una legge, rappresentano uno strumento di consultazione ed informazione per tutti i comuni italiani, grandi e piccoli, utile per procedere correttamente e proficuamente nelle attività di pianificazione e gestione del verde urbano. Frutto di un lavoro coordinato e condiviso con ANCI, sono state predisposte con i contributi tecnico-scientifici di CONAF, ISPRA e l’Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini nell’ottica di un sempre più serrato e proficuo dialogo tra mondo della scienza e quello della politica, fondamentale per l’amministrazione di una risorsa preziosa come il verde pubblico.

Ulteriore documento, elaborato dal Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico, è la ‘**Strategia nazionale del verde urbano**’ che si colloca con l’obiettivo di definire criteri e linee guida per la realizzazione di sistemi verdi multifunzionali per città più resilienti.

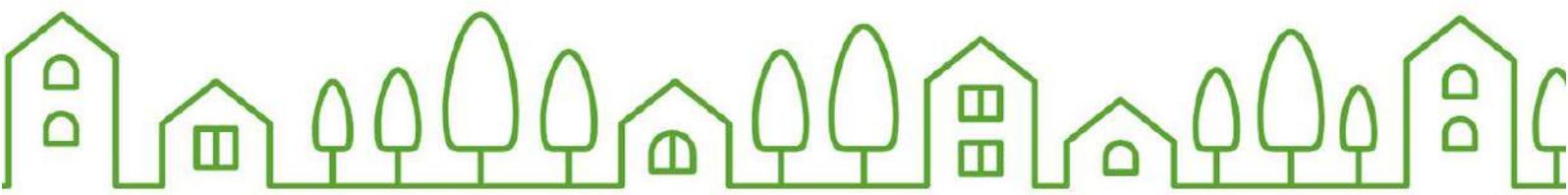
Questi ultimi tre documenti sono i più rilevanti che tracciano il solco nel quale dovrebbero muoversi tutte le amministrazioni comunali per una corretta progettazione e gestione del verde pubblico e della foresta urbana.



A questi atti aggiungiamo i ‘**Criteri Ambientali Minimi**’ per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde, pubblicato in G.U. il 4 aprile 2020 ed entrato in vigore il 3 agosto 2020 (D.M. del 10.03.2020 – Ministro dell’Ambiente).

Interessante citare, inoltre, gli indirizzi contenuti nel **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici** che prevede tra le azioni specifiche di medio-lungo periodo, l’aumento della connettività territoriale e delle infrastrutture verdi per ridurre gli impatti da isole di calore, precipitazioni intense e inondazioni negli insediamenti urbani (PNACC, 2017).

A livello regionale, il quadro si fa ovviamente composito ed eterogeneo; ci sono alcune Leggi regionali vigenti in questo tema. In Puglia manca una chiara legislazione regionale sul verde urbano e sarebbe auspicabile un immediato intervento normativo al fine di indirizzare i comuni alla buona gestione del verde urbano. In tale materia Legambiente Puglia sta lavorando alla promozione di una bozza di Legge regionale che sarà a breve depositata agli assessorati competenti.



CAPITOLO 2

2.1 MODALITÀ DI INDAGINE

In questo primo tentativo di raccolta dei dati sulla gestione della vegetazione in ambito urbano si è elaborata una scheda di facile compilazione da indirizzare a tutti i comuni pugliesi nella speranza di ottenere una buona percentuale di risposte. In questa prima edizione sono stati n. 56 i Comuni che hanno aderito all'invito, pari alla percentuale del 22% di tutti i Comuni.

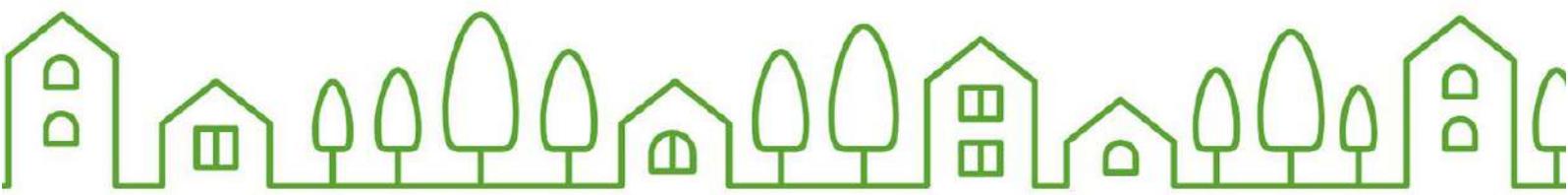
Lecce	16 su 96 con il 16%
Bari	15 su 41 con il 37%
Brindisi	7 su 20 con il 35%
Taranto	6 su 29 con il 21%
Foggia	6 su 61 con il 10%
BAT	6 su 10 con il 60%

La scheda ha focalizzato principalmente l'utilizzo da parte dei Comuni dei corretti strumenti della gestione del Verde Urbano quale visione strategica per ottenere una buona qualità del verde nelle città.

Un secondo gruppo di domande ha riguardato l'organizzazione degli uffici tecnici competenti nella gestione del verde, con particolare riferimento alle risorse impiegate riferite alla quantità e alla qualità del personale addetto, inteso come la corretta professionalità di coloro che operano con il mondo vegetale.

Un terzo gruppo di domande è quello riferito alle attività di comunicazione, di promozione e di educazione ambientale rivolte alla cittadinanza.

Si riproduce la scheda inviata ai Comuni.





**LEGAMBIENTE
PUGLIA**

CITTÀ PIÙ VERDI PUGLIA

Premiazione delle migliori performance nella gestione del verde urbano dei comuni pugliesi

Scheda Monitoraggio sulla gestione del Verde Urbano

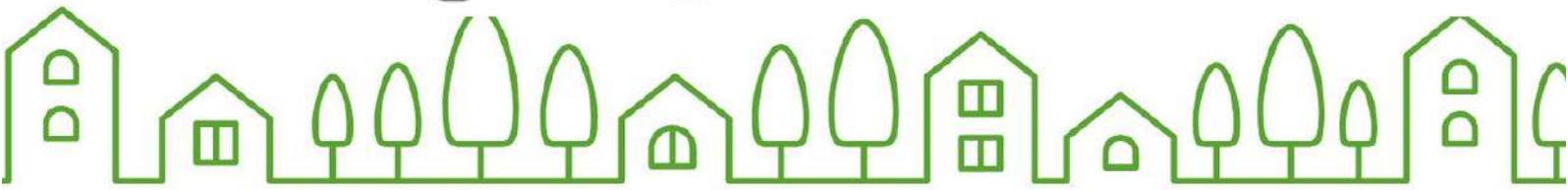
PIANO DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL VERDE

- 1) Nel Comune è presente il Censimento del Verde SI NO
 Se ha risposto SI rispondi a queste domande:
- Censimento di 1° livello (solo orizzontale)
- Censimento di 2° livello (orizzontale e verticale)
- Censimento di 3° livello (dettagliato con arredi urbani)
- 2) Il Comune è dotato del Regolamento del Verde Urbano SI NO
- 3) Il Comune è dotato del Piano per il Verde Urbano SI NO
- 4) L'ultimo Sindaco uscente ha redatto il Bilancio Arboreo di fine mandato
 (se si risponde SI indicare anche l'anno qui di seguito _____) SI NO
- 5) Nel Comune ci sono le seguenti superfici in ha (ettari):
 ha _____ di superficie totale:
 ha _____ di superficie ricoperta da vegetazione (strato erbaceo, arbustivo e arboreo)
- 6) Nel Comune quanti alberi sono presenti nel territorio comunale? _____

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELLA GESTIONE DEL VERDE

- 7) Come è organizzato l'Ufficio comunale per la gestione del Verde?

Servizio Settore Ufficio Altro





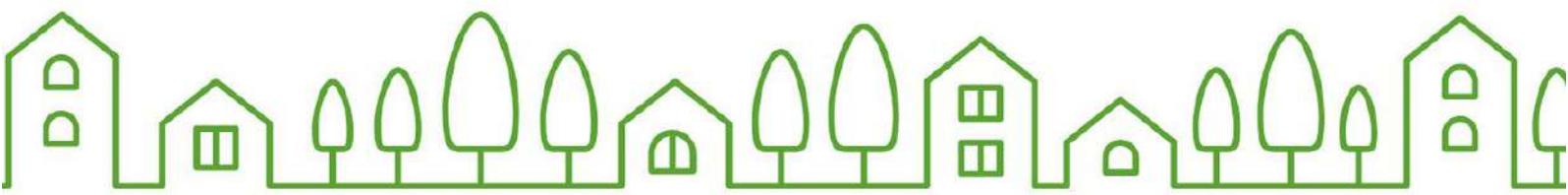
Scheda Monitoraggio sulla gestione del Verde Urbano

Pagina 2

- 8) Nell'Unità Organizzativa quanti dipendenti sono dedicati al Verde Urbano? _____
- 9) Nell'Unità Organizzativa quali e quante figure professionali sono impegnate?
- Dott. Agronomo ___ Dott. Forestale ___ Architetto ___
- Ingegnere ___ Geologo ___ Geometra ___
- Altro ___
- 10) Nell'Unità Organizzativa viene effettuata la formazione professionale a favore dei dipendenti?
- SI NO
- In caso di risposta positiva indicare altri dettagli:*
- Tipologia del corso: _____ anno: _____
- Tipologia del corso: _____ anno: _____
- Tipologia del corso: _____ anno: _____

COMUNICAZIONE NELLA GESTIONE DEL VERDE

- 11) Quale tipo di comunicazione viene adottata nella gestione del Verde Urbano?
- Quotidiani Web/Internet Social
- Pubbliche/affissioni Comunicati stampa Altro
- 12) I cittadini sono coinvolti nella gestione del Verde Urbano?
- NO SI e con quale modalità _____
- 13) Il Comune effettua la comunicazione della messa a dimora dell'albero alla famiglia per ogni dichiarazione di nascita o adozione del minore? SI NO





Scheda Monitoraggio sulla gestione del Verde Urbano

Pagina 3

- 14) Il Comune ha regolamentato le ipotesi di adozione del verde e/o forme di sponsorizzazione per la gestione del Verde Urbano?
- SI NO

In caso di risposta positiva indicare altri dettagli ad esempio mq di adozione e tipologia di Società/Associazione che ha adottato l'area.

- 15) Il Comune ha svolto attività di promozione e/o iniziative a favore del verde urbano? (ad es. Festa dell'Albero e altro)
- SI NO

- 16) Sul territorio comunale sono stati censiti degli alberi monumentali?
- SI NO

- 17) Sul territorio comunale sono presenti delle Aree Protette?
- SI NO

COMUNE DI _____

Numero di abitanti _____

Nome del compilatore e contatto _____

Data _____

Firma _____

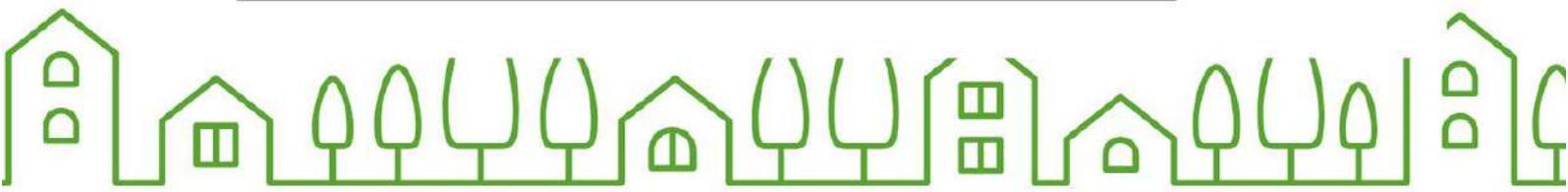
DA INVIARE COMPILATA ENTRO E NON OLTRE IL 27 SETTEMBRE 2021

Da inviare a:

LEGAMBIENTE PUGLIA

Via della Resistenza, 48 palazzina B/2 – 70125 Bari

e-mail: segreteria@legambientepuglia.it – pec.: comunicazioni@pec.legambientepuglia.it



2.2 ELABORAZIONE DEI RISULTATI

Cresce in Italia la richiesta di qualità della vegetazione presente nelle città. Anche in Puglia la domanda di verde è in forte crescita ed i cittadini chiedono alle Amministrazioni comunali sempre più alberi, più arbusti, più prati. Ma non sempre la professionalità in questo settore viene pienamente affermata nonostante i grandi sforzi e lavoro svolto da parte delle Università e degli Ordini professionali.

Il primo dato positivo è che tutti i capoluoghi di provincia hanno risposto ai questionari come a dimostrare l'alta sensibilità da parte dei Comuni in questo settore, quale indicatore di benessere verso i cittadini.

Nell'elaborazione dei dati sono stati attribuiti dei punteggi o delle penalità a seconda della risposta e dell'importanza della stessa. Infatti le domande sul Censimento del Verde (n. 1), sul Bilancio Arboreo (n. 4) e sulla comunicazione alla famiglia della messa a dimora dell'albero a seguito della dichiarazione di nascita o di adozione del minore (n. 13) sono tre requisiti importanti, in quanto previsti dalle norme, per essere definito Comune virtuoso.

Con la raccolta e l'elaborazione di tutte le schede e l'attribuzione dei punteggi ad ogni risposta si è potuto definire la classifica generale.

I PREMI:

CITTA' VERDI DI PUGLIA

In questo caso vengono presi in considerazione i Comuni che dichiarano di rispettare i tre requisiti importanti e previsti dalla normativa italiana: Censimento del Verde, Bilancio arboreo e comunicazione alla famiglia della piantagione dell'albero.

TOP 5 CON TRE STRUMENTI DI GESTIONE

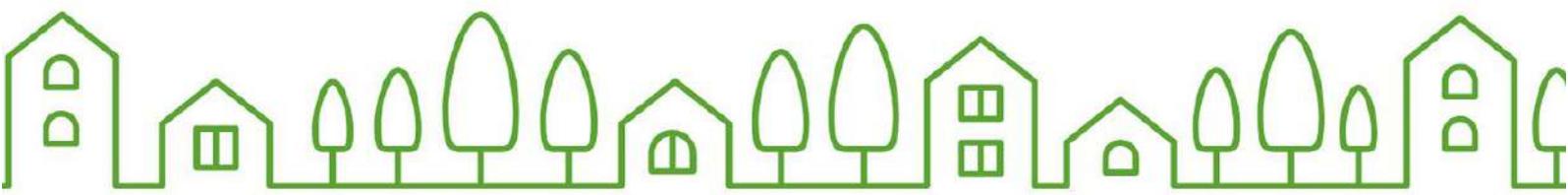
Vengono premiati i Comuni che hanno dimostrato le migliori performance nella gestione possedendo tre strumenti fondamentali per la gestione del verde: Censimento, Regolamento e Piano del Verde.

MENZIONE SPECIALE TOP 5 TENIAMOLI D'OCCHIO:

COMUNI SOPRA I 15.000 abitanti

COMUNI SOTTO I 15.000 abitanti

In queste categorie vengono premiati i Comuni che hanno registrato le migliori performance sulla gestione del verde urbano nel complesso delle domande presenti nella scheda di monitoraggio. (Vedi classifica generale).



CAPITOLO 3

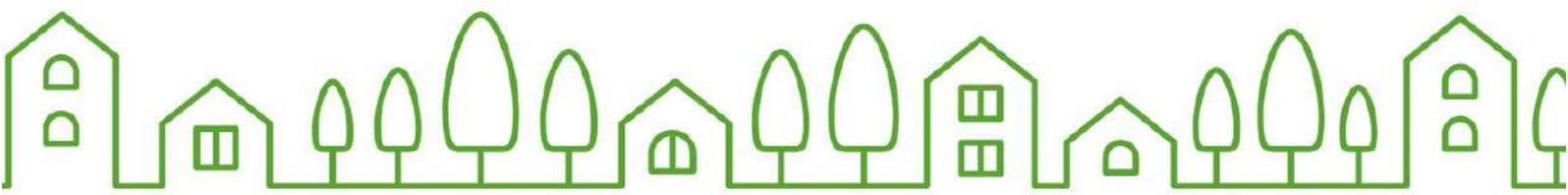
FORESTE URBANE PER RIGENERARE LE CITTÀ E COMBATTERE LA CRISI CLIMATICA.

La crisi climatica, le esigenze di decarbonizzazione dell'economia, e la necessità di sostenere uno sviluppo più sostenibile, in cui assume un ruolo importante la tutela della natura, sono le sfide del prossimo decennio 2020/2030 a cui anche il settore forestale è chiamato a fornire un contributo.

Piantare alberi è una delle strategie più trascurate per migliorare la salute pubblica nelle nostre città, invece, dovrebbe essere una strategia non solo per motivazioni ambientali ma anche a beneficio della salute pubblica. Inoltre, c'è da considerare che ogni anno tra i tre e i quattro milioni di persone in tutto il mondo muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico. Importanti studi scientifici hanno dimostrato che gli alberi sono una soluzione economica per vincere entrambe queste sfide, anche se ancora mancano politiche pubbliche adeguate ad aumentare l'uso dei benefici che questi "polmoni verdi" ci assicurano. Ma soprattutto perché le nostre città spendono poco nella cura e gestione del verde, e manca un piano nazionale di messa a dimora degli alberi nelle aree urbane in linea anche con gli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità che propone di piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030.

A causa delle attività antropiche non sostenibili, stiamo perdendo natura come mai prima d'ora, a partire dalla riduzione della fauna selvatica del Pianeta che si è ridotta del 60% negli ultimi 40 anni, mentre un milione di specie rischiano addirittura l'estinzione. L'Unione Europea conclude sottolineando che, la perdita di biodiversità e la crisi climatica sono interdipendenti e se una si aggrava anche l'altra che segue la stessa tendenza, e che per raggiungere i livelli di mitigazione necessari entro il 2030 è essenziale ripristinare le foreste, i suoli e le zone umide e creare spazi verdi principalmente nelle città.

Particolare importanza dal punto di vista ambientale e igienico sanitario rivestono, dunque, gli spazi verdi in aree costruite, aree urbane e periurbane. Gli alberi e le aree verdi sono infatti elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita in particolare nelle città.



Il verde urbano e peri-urbano – inteso come l’insieme delle componenti biologiche che concorrono a determinare l’impronta funzionale e paesaggistica di un centro abitato in equilibrio ecologico col territorio – rappresenta un vero e proprio sistema complesso formato da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee, in grado di configurarsi come un bene di interesse collettivo e come una risorsa multifunzionale per la città e per i suoi abitanti.

Nel nostro Paese le aree verdi in aree costruite rappresentano però solamente il 7,8% (170.215 ettari) di cui il 92% è ricoperto da alberi e il restante 8% da prati¹. Ogni italiano ha a disposizione 27 m² di verde in aree urbane, ben sopra la soglia di qualità della vita (9-11 m²), anche se il sempre maggiore interesse degli italiani per gli alberi in ambienti urbani non si riflette nella manutenzione e cura costante di questi ultimi. Un’ulteriore buona notizia è rappresentata dal fatto che tra il 1990 e il 2013, gli alberi in città sono aumentati del 27,4% in termini di superficie coperta.

Gli ultimi dati sul verde pubblico in Italia² rilevano una sostanziale stasi dei valori di incidenza del verde pubblico nei Comuni capoluogo di provincia italiani. Con una media nazionale di appena il 3%, il verde pubblico incide in maniera molto eterogenea in funzione della geomorfologia dei vari Comuni.

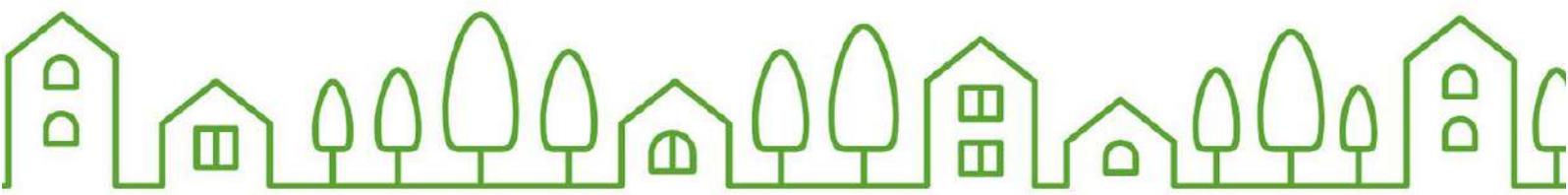
Il rapporto Ecosistema Urbano 2021 di Legambiente fotografa una realtà in cui la corretta pianificazione e gestione del verde pubblico è ancora troppo spesso sottovalutata, con una scarsa conoscenza del patrimonio arboreo delle città, una totale sottovalutazione delle specie piantate e soprattutto una gestione delle alberature fatta senza criteri selvicolturali e senza l’ausilio di tecnici esperti, preferendo tagliare gli alberi, o peggio capitozzarli, anziché gestirli correttamente. Il tema del verde pubblico deve essere dunque affrontato in modo sistematico con risorse e strumenti tecnici adeguati, che comprendano la formazione degli operatori.

La resilienza e l’adattamento dell’ecosistema città passano prioritariamente per una pianificazione urbanistica e territoriale attenta a valorizzare e incrementare i servizi ambientali delle infrastrutture verdi e blu, intese come rete di spazi a diverso grado di naturalità, e a una maggiore integrazione delle soluzioni nature-based nella progettazione architettonica di strade e infrastrutture grigie, soprattutto nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità.

L’impianto di alberi in aree degradate o a rischio rappresenta uno strumento sempre più spesso utilizzato per la purificazione dell’aria, l’attenuamento dell’inquinamento

¹ RAF Italia 2017-2018. Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia – MIPAAFT 2019

² Istat, 2021



acustico e per la rimozione di contaminanti originati dai processi antropici, produttivi agricoli, civili o industriali, come polveri sottili, composti organici (es. residui di fitofarmaci) nel suolo, nelle acque di falda e superficiali³.

Che piantare alberi fosse un'ottima strategia per purificare l'aria e produrre l'ossigeno pulito è cosa risaputa, ma che farlo sia anche il modo più intelligente ed economico per affrontare la crisi climatica, lo confermano gli scienziati che hanno fatto un primo calcolo di quanti alberi potrebbero essere piantati per salvare il Pianeta. Secondo i ricercatori un programma di piantagione mondiale potrebbe rimuovere i due terzi di tutte le emissioni che sono state immesse nell'atmosfera da attività umane. L'Europa si è posta obiettivi ambiziosi per la riduzione delle emissioni di CO² e un aiuto prezioso potrebbe arrivare da nuovi progetti di rimboschimento e di riforestazione, visto che 1 ettaro di foresta può sequestrare fino a circa 5 tonnellate di CO² all'anno, con un costo inferiore a 100 dollari per tonnellata.

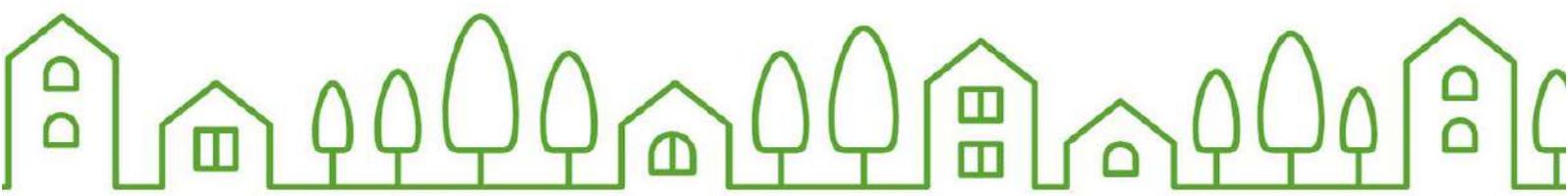
Le città rappresentano un punto di partenza fondamentale ed imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi climatici stabiliti con l'Accordo di Parigi. Dall'abbassamento delle temperature d'estate, all'assorbimento di CO², le foreste urbane e periurbane giocheranno nei prossimi anni un ruolo sempre maggiore nella lotta e nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Già nel 2013, l'Unione Europea nella "strategia sulle infrastrutture verdi", individuava le foreste, quelle urbane in particolare, come una opportunità per migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini⁴.

Anche la FAO⁵ ha confermato quanto le foreste urbane siano un fattore decisivo per rendere le città un posto più sicuro per la salute dei cittadini, mitigando i cambiamenti climatici a cui il Pianeta è sottoposto. Il rapporto ha reso noto che il 70% della popolazione vivrà nei centri urbani entro il 2050 e proprio per questo le foreste urbane sono basilari per lo sviluppo sostenibile. Non si tratta, infatti, del solo miglioramento della qualità dell'aria e del clima, ma anche di un netto cambio di registro in tema di salute da parte dei cittadini. Le stime FAO dimostrano che aumentare del 10 % gli spazi verdi urbani può contribuire a ritardare l'insorgere di problemi di salute – in particolar modo quelli cardiovascolari – di ben cinque anni. C'è chi ritiene per questo che dovremmo pensare agli alberi come ad una vera e propria infrastruttura di salute pubblica in grado di aiutare il benessere fisico e mentale dei cittadini.

³RAF Italia 2017-2018. Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia – MIPAAFT 2019

⁴ La stessa Commissione Europea definisce le infrastrutture verdi come "una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici"

⁵Guidelines on Urban and Periurban Forestry"- FAO 2016



Nelle città gli alberi sono importanti perché favoriscono l'approvvigionamento dell'acqua, incrementano la permeabilizzazione del suolo, costituiscono rifugio fondamentale per la fauna, trattengono gli inquinanti atmosferici (le polveri sottili) e attutiscono i rumori fino al 70%⁶.

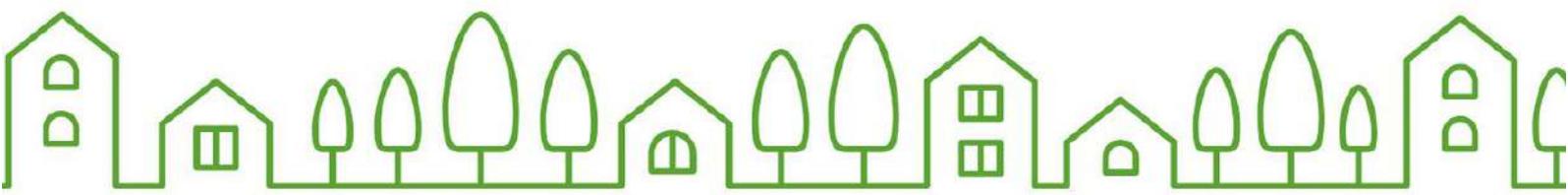
La vegetazione in città funge da climatizzatore naturale stemperando quelli che sono gli eccessi termici che caratterizzano l'ambiente urbano e riducendo l'effetto "isola di calore", dovuto alla superficie di cemento che riflette i raggi del sole, e la temperatura nei mesi estivi anche di 8°C. Se posizionati nelle vicinanze degli edifici, gli alberi possono ridurre la necessità di utilizzo dei condizionatori d'aria permettendo in questo modo di risparmiare dal 20 al 50% di energia⁷.

Gli alberi non solo migliorano la qualità dell'aria ma possono anche aiutare a migliorare la qualità del suolo. Inoltre, le funzioni sociali, culturali ed estetiche delle aree verdi sono elementi cruciali degli spazi aperti cittadini per le possibilità che offrono ai fini della ricreazione, socializzazione e della possibilità di svolgere attività sportive.

Perciò è importante che le istituzioni, ma anche soggetti privati ed i cittadini attivi, favoriscano la messa a dimora di alberi nelle aree urbane, attuando azioni concrete a sostegno di politiche che valorizzino gli investimenti e le donazioni e, soprattutto, educando la popolazione sui benefici della salute pubblica del piantare alberi così come sull'impatto positivo per ridurre gli effetti della crisi climatica.

⁶World Resources Institute, 2019

⁷United Nations Economic Commission for Europe, 2019



CAPITOLO 4

CITTA' PIÙ VERDI DI PUGLIA

I Comuni che dichiarano di rispettare i tre requisiti importanti e previsti dalla normativa italiana: Censimento del Verde, Bilancio arboreo e comunicazione alla famiglia della piantagione dell'albero.

COMUNE	PROV
TARANTO	TA
TRICASE	LE
OSTUNI	BR

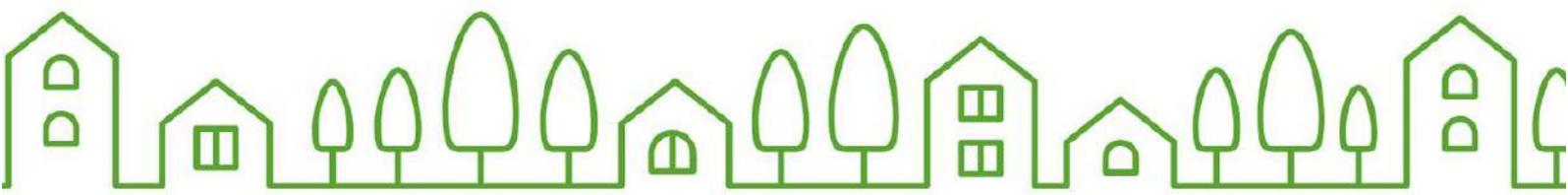
TOP 5 STRUMENTI DI GESTIONE DEL VERDE

Comuni che hanno dimostrato le migliori performance nella gestione del verde grazie all'adozione del Censimento, Regolamento e Piano del Verde.

N/258	COMUNE	PRV	PUNTEGGIO
1	TARANTO	TA	127
2	TRICASE	LE	125
3	PORTO CESAREO	LE	105
4	NARDO'	LE	97
5	CAMPI SALENTINA	LE	77

MENZIONE SPECIALE TOP 5 TENIAMOLI D'OCCHIO COMUNI SOPRA I 15.000 abitanti*

N/257	COMUNE	PUNTEGGIO	PROV
1	TARANTO	127	TA
2	TRICASE	125	LE
3	OSTUNI	103	BR
4	NARDO'	97	LE
5	BARI	93	BA



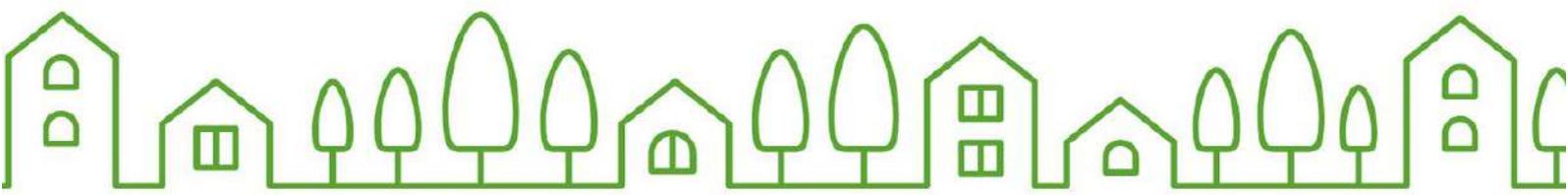
COMUNI SOTTO I 15.000 abitanti*

N/257	COMUNE	PUNTEGGIO	PROV
1	PORTO CESAREO	105	LE
2	MELPIGNANO	80	LE
3	CAMPI SALENTINA	77	LE
4	TRINITAPOLI	73	BT
5	VEGLIE	65	LE
5	STATTE	65	TA

* In queste categorie vengono premiati i Comuni che hanno registrato le migliori performance sulla gestione del verde nel complesso delle domande presenti nella scheda di monitoraggio.

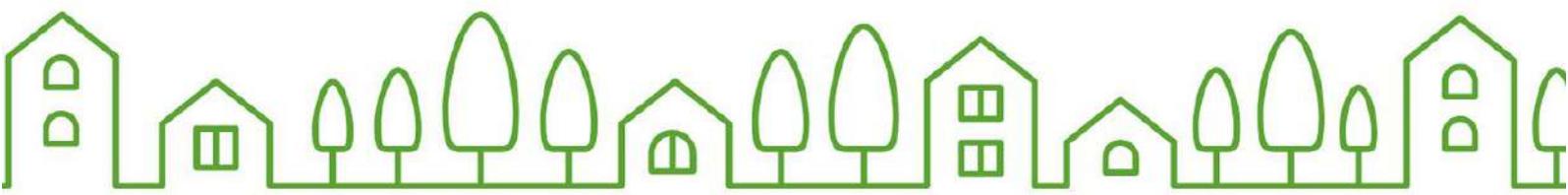
CLASSIFICA GENERALE SUL PUNTEGGIO DELLA SCHEDA DI MONITORAGGIO

	COMUNE	PUNTEGGIO	PROV
1	TARANTO	127	TA
2	TRICASE	125	LE
3	PORTO CESAREO	105	LE
4	OSTUNI	103	BR
5	NARDO'	97	LE
6	BARI	93	BA
7	CEGLIE MESSAPICA	84	BR
8	MELPIGNANO	80	LE
9	FOGGIA	78	FG
10	CAMPI SALENTINA	77	LE
11	CONVERSANO	77	BA
12	ANDRIA	73	BT
13	TRINITAPOLI	73	BT
14	ALTAMURA	72	BA
15	MOLFETTA	68	BA
16	BITONTO	67	BA
17	FRANCAVILLA FONTANA	67	BR
18	BARLETTA	66	BT
19	NOICATTARO	66	BA
20	NOCI	65	BA



21	GALATONE	65	LE
22	VEGLIE	65	LE
23	STATTE	65	TA
24	PUTIGNANO	62	BA
25	LEVERANO	62	LE
26	CASSANO DELLE MURGE	60	BA
27	RUTIGLIANO	57	BA
28	MARUGGIO	51	TA
29	MARTINA FRANCA	50	TA
30	FAGGIANO	47	TA
31	MIGGIANO	46	LE
32	LATIANO	45	BR
33	TRANI	45	BT
34	SURBO	44	LE
35	ORIA	42	BR
36	SANTA CESAREA TERME	38	LE
37	MARGHERITA DI SAVOIA	37	BT
38	SALVE	35	LE
39	BOVINO	35	FG
40	GIOVINAZZO	33	BA
41	MATTINATA	32	FG
42	CANOSA	30	BT
43	GALATINA	29	LE
44	ALLISTE	19	LE
45	LATERZA	18	TA
46	CARAPELLE	17	FG
47	TORREMAGGIORE	14	FG
48	LECCE	12	LE
49	POLIGNANO A MARE	10	BA
50	BRINDISI	9	BR
51	FASANO	8	BR
52	LOCOROTONDO	4	BA
53	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1	FG
54	LEQUILE	1	LE
55	CORATO	1	BA
56	BITRITTO	1	BA

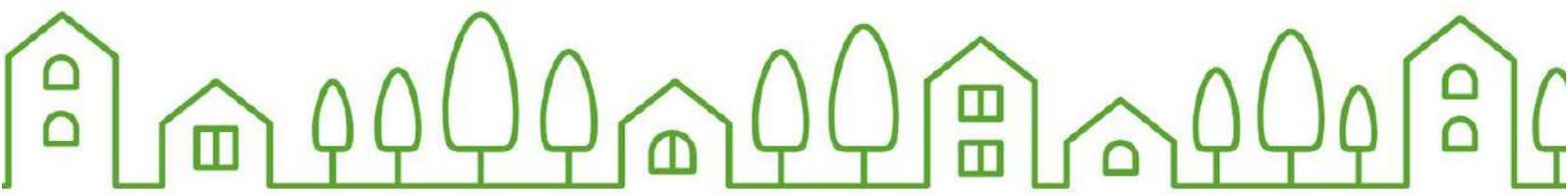
	3/3 strumenti di gestione
	2/3 strumenti di gestione
	1/3 strumenti di gestione
	0/3 strumenti di gestione



LA SITUAZIONE DEL VERDE NELLE CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Comune	N. alberi	mq/ab	ha verde/territorio %	<u>alb/100a</u> <u>b</u>
TARANTO	20488	14,44	1,29	96,83
BARI	29055	9,20	2,3	8,86
BARLETTA	18000	N.D.	5,97	N.D.
FOGGIA	21800	9,10	9,18	9,1
BRINDISI	13500	11,94	0,27	11,94
LECCE	24130	9,61	0,21	9,61
ANDRIA	15000	N.D.	0,19	N.D.
TRANI	6498	N.D.	0,1	N.D.

N.B.: i dati sono quelli dichiarati nella scheda di monitoraggio direttamente dai Comuni.



LE RICHIESTE DI LEGAMBIENTE PUGLIA PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL VERDE IN CITTA'

ALLA REGIONE PUGLIA

- Adottare con Legge regionale le Linee guida per l'adozione dei Piani e del Regolamento del Verde Urbano da parte dei comuni. Visto che molti comuni non hanno ancora adottato gli strumenti previsti dalla legge 10/2013 (Piano, Regolamento...) è opportuno realizzare un modello standard che tutti i comuni possano adottare velocemente;
- Realizzare una piattaforma unica regionale per il Censimento del verde. Una piattaforma open source in cui tecnici comunali e operatori accreditati possono intervenire per aggiornare le informazioni sul verde urbano, e che permetta ai cittadini e alle associazioni di monitorare lo stato e la qualità del verde nelle loro città;
Promuovere corsi di formazione per operatori pubblici e privati del verde urbano.
- Accelerare con quanto previsto dal Testo Unico sulle Foreste e le Filiere Forestali (D.lvo 34/2018) sulla formazione degli operatori del settore e rafforzare la capacità dei comuni nella formazione di operatori specializzati del verde di cui spesso sono carenti;
Applicare criteri di premialità a favore dei comuni virtuosi nella gestione del verde. I comuni in regola con l'applicazione della legge 10/2013 devono avere priorità nell'accesso ai bandi e finanziamenti regionali;
- Potenziare il ruolo di ARIF nella gestione del verde urbano e la realizzazione di vivai di comunità. Istituire un settore specifico all'interno dell'Agenzia che si occupi della formazione del personale, della gestione del patrimonio arboreo e nella realizzazione di un sistema vivaistico regionale anche in collaborazione con i comuni e le associazioni del terzo settore.

AL COMUNE

- La rapida adozione di tutti gli Strumenti previsti dalla legge 10/2013 e adottare i CAM (Criteri minimi ambientali) nella manutenzione e gestione del verde;
- Migliorare la comunicazione e le informazioni verso i cittadini nell'attività di messa a dimora di alberi e in tutte le azioni previste dalla legge 10/2013 (bilancio arboreo, un albero per ogni neonato e/o bambino adottato ..);
- Prevedere strumenti di partecipazione dei cittadini e delle associazioni nella gestione e pianificazione del verde in città (es. adozione del verde, consulte del verde, etc...);
- Contribuire a raggiungere gli obiettivi UE al 2030 per la biodiversità e le foreste tutelando almeno il 30% del territorio forestale anche nelle città, piantare 3 miliardi di alberi per ridurre l'impatto del clima e creare foreste urbane nelle città.

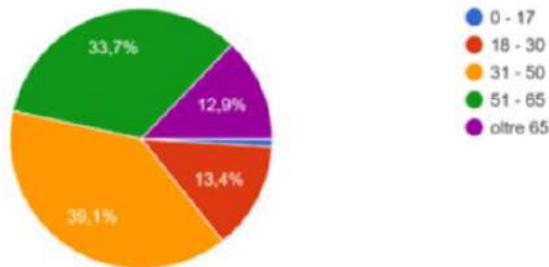
CAPITOLO 5

COME LA PENSANO I CITTADINI?

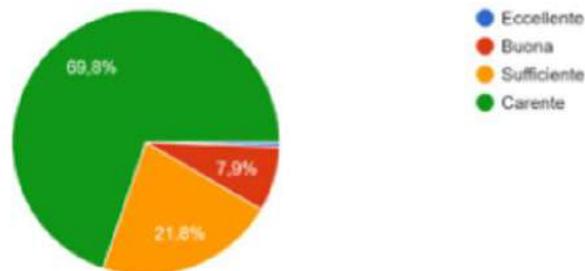
Oltre alla scheda indirizzata ai Comuni è stata predisposta un'altra scheda dedicata ai cittadini fruitori del Verde. La compilazione è avvenuta tramite un modulo di Google ed era aperta ai soli cittadini pugliesi. La scheda è stata resa nota tramite i vari canali social, ma di grande supporto sono stati i Circoli di Legambiente che hanno dato vita ad un intenso passaparola.

I pugliesi che hanno risposto all'invito sono stati n. 202 e rappresentiamo graficamente i dati qui di seguito.

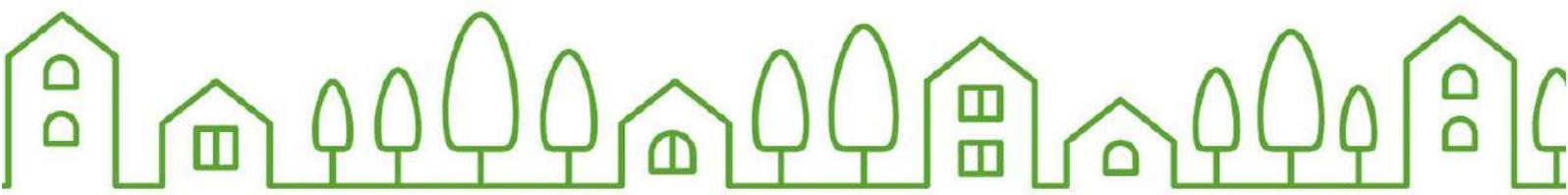
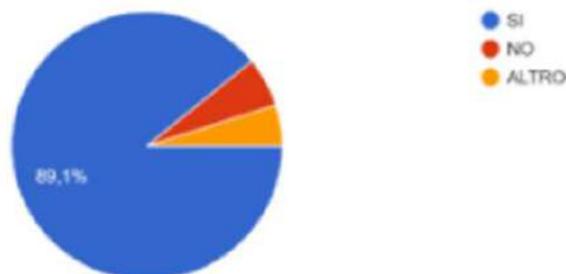
Indica la fascia d'età a cui appartieni
202 risposte



Ritiene che l'attuale modalità di gestione del verde della città sia:
202 risposte

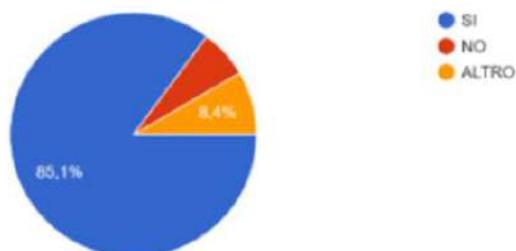


È favorevole al coinvolgimento di associazioni o di singoli cittadini nella cura e nella gestione del verde:
202 risposte



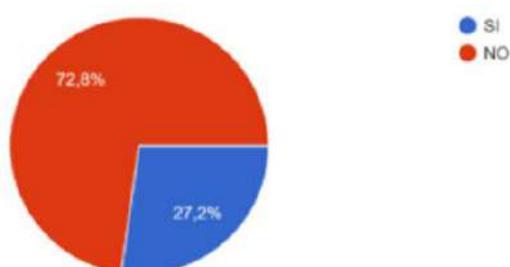
Ritiene che la presenza di cittadini nelle attività di gestione e tutela del verde possa garantire un risultato soddisfacente e continuativo?

202 risposte

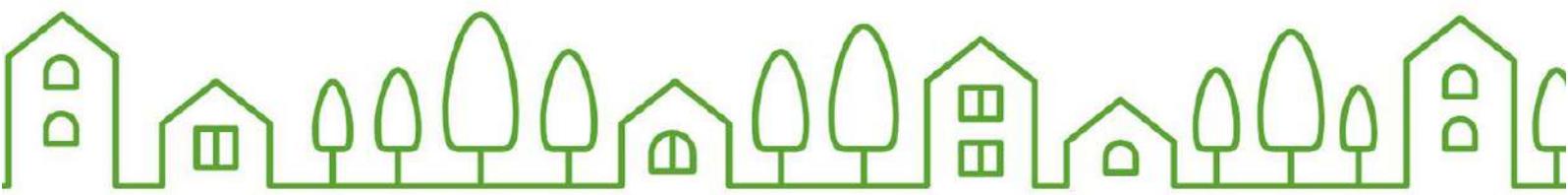


É presente nel tuo comune una rete ecologica che attraversi in modo capillare il territorio?

202 risposte



Tra le cattive pratiche segnalate dai cittadini si ripete innumerevoli volte le azioni di abbattimento di alberi effettuate da parte dei Comuni; la carenza di gestione idrica del verde cittadino; la scelta errata delle alberature che si mettono a dimora; tombamento delle aiuole. Ma anche la mancanza di aree verde, di luoghi in cui poter mettere a dimora nuova alberi da parte di associazioni e cittadini. In tutti questi casi si evince l'assenza di una pianificazione del verde e soprattutto la mancanza di esperti nella progettazione.



CAPITOLO 6

UNA RELAZIONE TRA LE AREE VERDI ED I RESIDENTI NELLA CITTÀ DI BARI

Il presente studio vuole analizzare una dettagliata distribuzione delle aree verdi nella città di Bari. Lo scopo è quello di ottenere una visione d'insieme dello stato di fatto al fine di promuovere nuovi interventi per la gestione del verde e di conseguenza **una migliore vivibilità per cittadini**.

Tale analisi è scaturita dalla richiesta di **aiuto** di un cittadino barese, indirizzato al Circolo Legambiente di Bari, il quale sottolineava la mancanza di un parco o un giardino nelle immediate vicinanze della propria residenza.

Partendo da questa lamentela, si è pensato di informare la collettività, in modo da avere una visione d'insieme delle **aree verdi della Città di Bari** attraverso i dati del censimento del verde disponibili sul sito del Comune di Bari e dati dell'ISTAT.

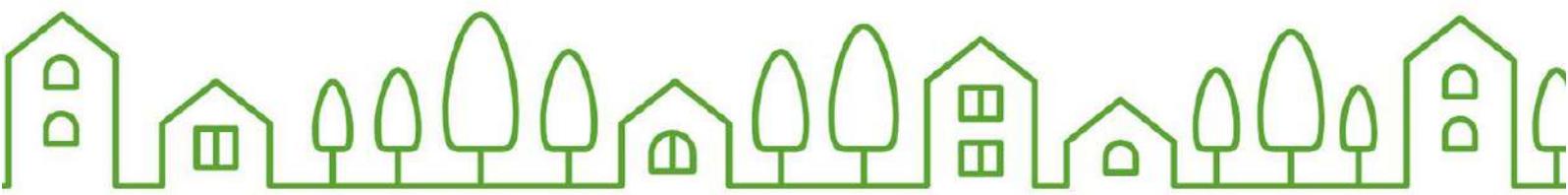
Per condurre lo studio, si è scelto di usare un software GIS open source, utilizzando il sistema globale di riferimento attinente alla città di Bari EPSG:32633 - WGS 84 / UTM zone 33N. La consultazione del GIS ha lo scopo di determinare il numero di residenti inclusi all'interno di una sfera di influenza di 300, 600, 900 m a partire da ogni area verde fruibile con superficie maggiore a 5000 m².

Tali dati sono ottenuti attraverso la sovrapposizione di più livelli, che vengono univocamente collegati dal sistema.



Le basi dei dati cartografici georeferenziati, sono state reperite facil-mente da enti ufficiali, mentre i dati sulla popolazione dal sito dell'I-STAT con riferimento all'ultimo censimento effettuato nel 2011.

In seguito, sono stati uniti ed elaborati i dati resi disponibili dal Co-mune, convertiti successivamente in un formato grafico, disponibili nelle pagine a seguire, comprensibile da parte del cittadino.



IL PROCEDIMENTO

1. Individuazione delle aree verdi fruibili con superficie superiore a 5.000 m²;
2. Determinazione di aree di influenza delle suddette zone: 300, 600, 900m (distanza tra residente e area verde);
3. Delineamento delle zone rosse, con distanza > 900m di minore accessibilità.



FRUIBILI + 5000MQ
parchi pubblici
giardini
spazi aperti



FRUIBILI - 5000MQ
parchi pubblici
giardini
spazi aperti



NON FRUIBILI
cimiteri
aree private
arredo urbano

Ogni indicatore ha un suo limite rappresentativo ma in questo studio si è sviluppata l'analisi dell'accessibilità espressa in termini di distanza da un'area verde dalla residenza del cittadino. L'indicatore preso in esame (ICE DGXI 1999) considera la percentuale di popolazione che vive entro 300 metri dalle aree verdi.

Si precisa che in ogni caso tale indicatore non offre indicazioni circa la facilità con cui l'area verde possa essere effettivamente raggiunta.

Per rispettare questo indicatore europeo, si è fatto riferimento solo alle aree con estensione pari o superiore ai 5.000 m², a cui si riconosce una maggiore valenza dal punto di vista della fruizione nel tempo libero e della possibilità di svolgere attività all'aperto, rispetto ad aree di dimensioni inferiori.

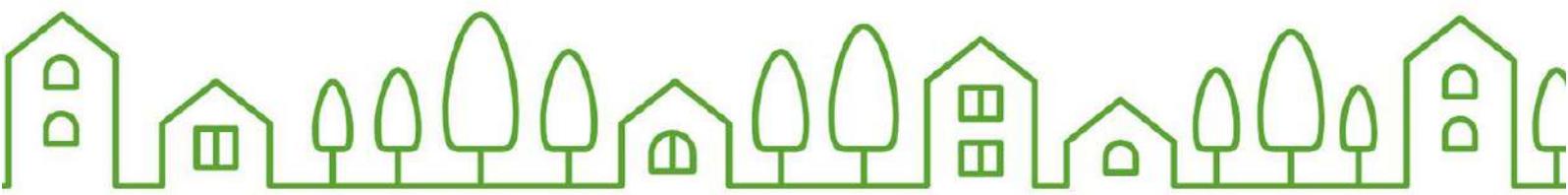
Le aree verdi presenti nel Comune di Bari, sono state divise in:

1. aree verdi fruibili con **superficie maggiore** di 5000 m²
2. aree verdi fruibili con **superficie inferiore** a 5000 m²
3. aree verdi **NON fruibili** (aiuole, viali alberati, arredo urbano, parchi e giardini privati).

IL RISULTATO DELLO STUDIO

Come si può osservare dalle immagini, la situazione risulta critica già in partenza. Le aree verdi con superficie maggiore di 5.000 m², risultano essere briciole sparse sul territorio.

Numerose sono le opportunità che si potrebbero cogliere, data la presenza di vaste zone che potrebbero essere messe a disposizione dei cittadini.



Mettendo inoltre a confronto Bari con altre città europee, si può ben notare come queste ultime offrano molti più spazi verdi. E' da sottolineare come ad Edimburgo, il 46% del territorio cittadino sia coperto da vegetazione.

Ma come si ottengono tali traguardi?

- crescita di giardini privati e non all'interno degli isolati e dei patii;
- incoraggiamento allo sviluppo di tetti giardino



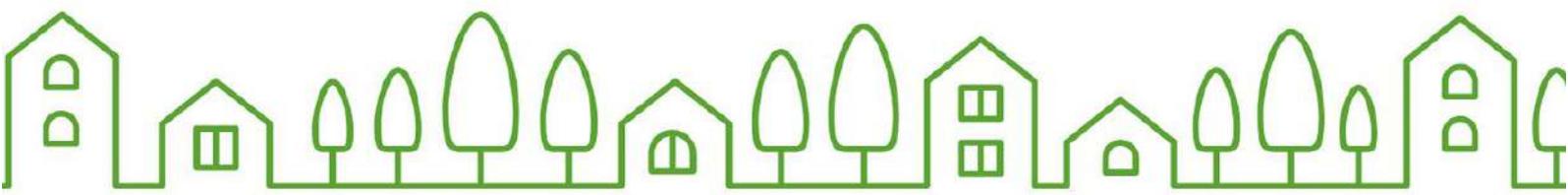
● popolazione che vive entro 300 metri da una area verde.

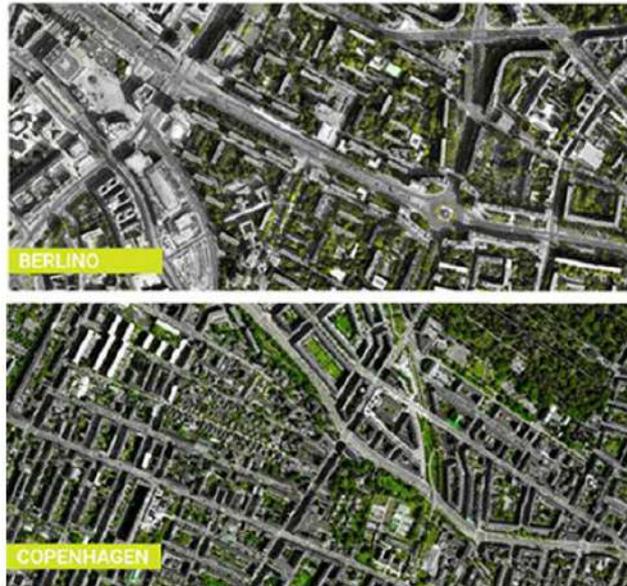
● popolazione che vive entro 600 metri da una area verde.

● popolazione che vive oltre i 600 metri da una area verde.

LA SITUAZIONE A CONFRONTO CON L'EUROPA

La città di Bari è stata messa a confronto con altre città europee più verdi, considerate virtuose per aver sempre tenuto alta la priorità di vivere in una città il più verde possibile.





Le orto foto, ottenute da Google, sono state ritagliate da zone centriche o residenziali, con alta densità abitativa.

Come si può facilmente notare, la quantità di verde visibile, è di gran lunga inferiore.

CONCLUSIONI

Come rappresentato nelle pagine precedenti, si è voluto valutare quale fosse la relazione tra le aree verdi di una certa dimensione e la popolazione residente.

Tale analisi ambisce a diventare un contributo per una buona pianificazione territoriale degli interventi di ampliamento delle aree verdi in maniera molto puntuale.

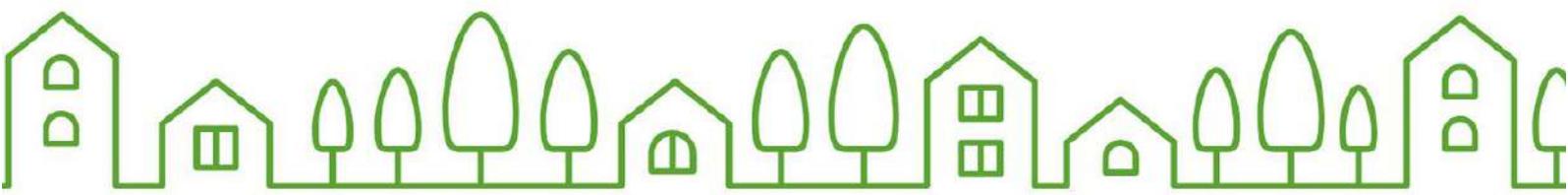
Lo studio si è rivelato utile anche per una divulgazione delle informazioni sulla quantità, ma soprattutto sulla qualità del verde urbano, a favore dei residenti della città, finalizzata ad una migliore fruizione del verde pubblico.

A Bari, infatti, i parchi e giardini quali aree verdi fruibili occupano una superficie complessiva di circa 20 ettari (dato del 2017) e sono distribuiti in modo relativamente uniforme sul territorio. Il 53% degli abitanti di Bari vive entro i 300 metri da un'area verde pubblica maggiore di 5.000 m² e il 47% da un'area verde oltre i 300 metri.

Tali dati potrebbero sembrare parzialmente positivi, **ma non è così**:

- la città di Bari ha una disponibilità di verde urbano di circa 9 m²/ab (Ecosistema Urbano 2021), ma al contrario ha una buona densità di superficie agricola utilizzata (SAU);

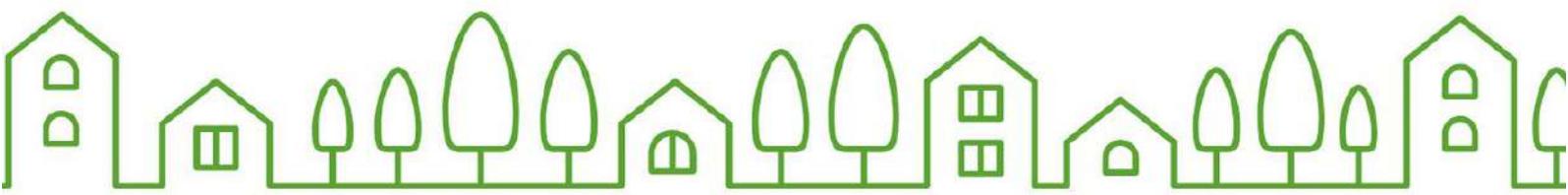
- solamente la metà della popolazione può usufruire di aree verdi di qualità, con area maggiore a 5000 m². Questa percentuale potrebbe essere considerata positiva ma



correlata alla alta densità abitativa che si concentra intorno a tali aree. Purtroppo numerose sono le zone rosse, che non soddisfano la domanda di verde da parte dei cittadini.

Sarebbe quindi auspicabile:

- un forte incremento di superfici con destinazione d'uso a verde, di almeno 5.000 m² al fine di mitigare le condizioni climatiche della città;
- una politica incentrata sull'incentivazione dell'aumento di aree verdi, dai costi di manutenzione molto bassi e soprattutto sostenibili, in un periodo di forte riduzione delle risorse finanziarie tra i Comuni come quello attuale, per garantire nel futuro un buon livello di benessere generale;
- informare la cittadinanza sulle possibilità che si presentano attraverso gli incentivi di cui possono usufruire. Sono numerose infatti, le agevolazioni per coloro che decidono di installare una copertura verde, o contribuire in modo privato alla crescita del verde urbano.



CAPITOLO 7

BUONE PRATICHE...IN CIRCOLO

A **Torremaggiore (FG)**, il **Circolo Legambiente TorremaggioreMia**, ha in affitto Piazza Largo Fosse, una piazzetta con aree verdi, e si occupa della pulizia, messa a dimora di piante, taglio e raccolta erba. Tutto ciò che riguarda la manutenzione ordinaria della Piazza come da accordi presi con l'Ufficio Tecnico comunale. Una volta all'anno, inoltre, nella piazza si svolge un'Eco-Festa per i giovani.



A **San Ferdinando di Puglia (BT)**, il **Circolo Legambiente di Margherita di Savoia**, in seguito all'avviso pubblico dell'iniziativa della Regione Puglia Luoghi Comuni, gestisce il Parco delle Cave di Cafiero del Comune di San Ferdinando di Puglia. Il progetto punta a valorizzare e sviluppare attività scientifiche, culturali, ambientali e didattiche connesse al recupero ambientale e alla divulgazione del patrimonio storico-naturalistico del Parco delle Cave di Cafiero con il coinvolgimento principale dei giovani e della comunità.

A **Barletta (BT)**, Il **Circolo Legambiente di Barletta** segue due realtà molto interessanti: L'adozione area verde dei Giardini Baden Poweel e Parco Mennea con un protocollo d'intesa e le Aree tutela fratino con una concessione temporanea del Comune di Barletta. Nelle aree verdi si realizza la pulizia degli spazi, messa a dimora di alberi, realizzazione di orto sociale, attività con le scuole, recupero e tinteggiatura di giochi per bambini.



Nelle aree di tutela del fratino si svolge la perimetrazione con paletti in legno naturale e corna, pulizia manuale degli spazi, installazione di cartelli divulgativi, controllo periodico per monitoraggio delle nascite.

Andria(BT), Legambiente "**Thomas Sankara**", ha in gestione da 12 anni, il Giardino Mediterraneo nato in un'area sita nei pressi della Villa Comunale con un accordo di gestione con il Comune. Sono state installate bacheche informative, panchine, cartelli con la sistematica per tutte le essenze presenti, realizzata l'aiuola delle erbe aromatiche e un piccolo laghetto. Dal 2012 è la prima area didattica all'aperto e contenitore culturale. Nel periodo estivo si svolge il cinema all'aperto, ed eventi vari come presentazione di libri.

A **Trani (BT)** il **Circolo Legambiente Trani** si occupa della Zona umida Area Vasca di Boccadoro – zona costa nord. Svolge attività di educazione ambientale con le scuole e associazioni del territorio, laboratori di sensibilizzazione e animazione territoriale. Attività di pulizia e piantumazione di specie vegetali autoctone nella zona costiera e nella zona umida di Boccadoro, area gestita dall'associazione Delfino Blu. La convenzione comprende anche la realizzazione di un progetto europeo ESC "Mare d'inverno".



A **Terlizzi (BA)** il **Circolo di Terlizzi "Amici di Vito e Clara"**, con un atto di concessione in uso gratuito delle aree contermini alle strade vicinali Padule e Specchione da parte del Comune di Terlizzi, ha dato vita al Parco "La Padula" rinaturalizzando il sito mediante rimozione rifiuti, eliminazione erbe infestanti, sistemazioni agronomiche ed idrauliche di superficie,

piantumazione di piante tipiche della macchia mediterranea e di circa duemila piantine di lavanda, installazione di pannellino fotovoltaico che alimenta l'illuminazione di un masso lapideo posto all'ingresso del Parco. Realizzato col supporto della Ditta Floralia Sas.

A **Bitonto (Ba)** il **Circolo Legambiente "Pino di Terlizzi"**, attraverso un Protocollo con il Comune ha avuto la disponibilità di giardini, terreni e villa comunale per dar vita all'iniziativa "GLI ALBERI della MEMORIA". L'iniziativa si pone l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità, la cura del bene comune e la partecipazione diretta del cittadino. Ogni cittadino dona un albero che dedica alla memoria di un caro che non c'è più, con apposizione di una targhetta commemorativa completa di nome e dedica. L'iniziativa non ha scopo di lucro e prevede la gestione organizzativa effettuata da parte dell'Associazione.



A **Francavilla Fontana (BR)** il **Circolo Legambiente Piaroa di Oria**, attraverso una convenzione, ha in gestione due aiuole in Viale Italia e si occupa della pulizia, piantumazione di essenze arboree e arbustive, dedica di ciascuno degli alberi alla memoria di Soci del Circolo scomparsi, con apposizione di targhe ricordo nel corso di due cerimonie di inaugurazione tenutesi alla presenza dei familiari e con la partecipazione di autorità civili; manutenzione successiva dell'area (irrigazione, potatura, pulizia).

A **Leverano (LE)** il **Circolo Legambiente Leverano e della Terra d'Arneo** ha in affidamento temporaneo con delibera di giunta comunale, il Giardino del Convento Santa Maria delle Grazie. L'area è oggetto di riqualificazione, recupero dell'antico agrumeto, piantumazione di nuovi alberi a siepe lungo il perimetro murario. Ripristino di tutta l'area verde in modo da renderlo attrattore di socializzazione e condivisione per la comunità. In collaborazione Centro Cultura Popolare di Melpignano.

DECALOGO "IO NON CAPITAZZO PERCHÉ" ...

per i nostri Amministratori. (di *Francesco Ferrini*)

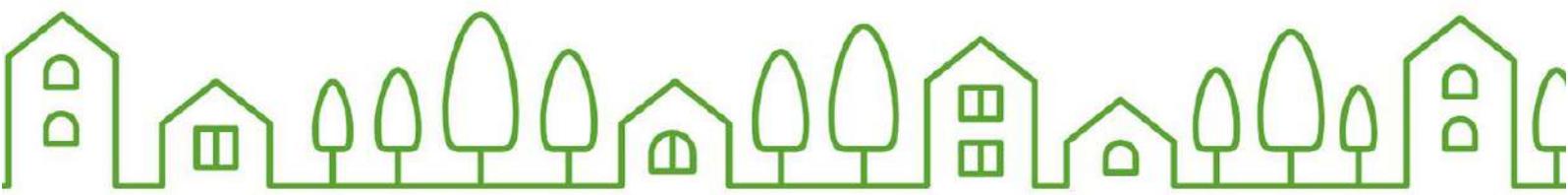
Ormai a intervalli regolari ripropongo questi 10 punti (ovviamente è il mio punto di vista) per cercare di diffondere il messaggio che la capitozzatura è un male assoluto e SOLO in casi veramente estremi può essere praticata.

Non è una pratica di POTATURA, ma di TAGLIO ricordando che la potatura è, in arboricoltura, l'operazione di parziale o totale asportazione di rami o branche di piccole dimensioni, allo scopo di sopprimere parti invecchiate o malate della pianta, regolarne la produzione dei frutti (in frutticoltura), o anche conferirle una forma determinata, per es. a fini ornamentali.

Il problema è che questi sciagurati interventi sono perpetrati sia dal pubblico ma, soprattutto, dai privati, i quali si lasciano abbindolare da improvvisati "giardinieri" (ma faccio uno sforzo a usare questo vocabolo per degli ignobili tagliatori) pensando di risparmiare agendo in questo modo e convinti che l'albero si "rafforza"...ma quando mai?????

Ognuno è libero di aggiungere altre cose e soprattutto di CONDIVIDERE

- 1) Io non capitozzo perché la capitozzatura causa uno stress fortissimo e riduce la durata della vita degli alberi;
- 2) Io non capitozzo perché espongo gli alberi all'attacco dei parassiti;
- 3) Io non capitozzo perché riduco i benefici degli alberi sull'inquinamento e l'effetto mitigante sul clima;
- 4) Io non capitozzo perché riduco la stabilità strutturale degli alberi;
- 5) Io non capitozzo perché un albero capitozzato richiederà una gestione costante, avrà una maggiore propensione al cedimento di parti della chioma e aumenterà il rischio che colpiscano qualcuno;
- 6) Io non capitozzo perché riduco il valore degli immobili e provo un danno alla comunità;
- 7) Io non capitozzo perché è antieconomico per l'amministrazione che dirigo;
- 8) Io non capitozzo perché è antiestetico in quanto distruggo la forma naturale degli alberi;
- 9) Io non capitozzo perché ho a cuore i miei cittadini e coloro che verranno dopo di me;
- 10) Io non capitozzo perché mi sono informato leggendo quello che dicono i tecnici certificati e la ricerca e ho capito perché non lo devo fare.



BIBLIOGRAFIA E FONTI

Ajuntament de Barcelona, Guia de terrats vius i cobertes verdes, Àrea d'Ecologia Urbana, Barcellona, 2015;

D.M. del 10.03.2020 - G.U. n. 90 del 4 aprile 2020

Food and Agriculture Organization of the United Nations, Guidelines on urban and peri-urban forestry, Roma, 2016 (online);

Konijnendijk CC, Sadio S, Randrup TB, Schipperijn J (2004). La silvicoltura urbana e periurbana in un contesto di sviluppo - Strategia e attuazione, in Journal of Arboriculture 30: pag. 269-275;

Legge n. 10/2013 - G.U. n. 27 del 27 febbraio 2013

Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM, 2017

Olsson A., Vargiu A., Nassi M., Lo sviluppo di un sistema di gestione del verde urbano mediante l'utilizzo di un software WebGIS Open Source. La riduzione della spesa pubblica come stimolo per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi a tutto vantaggio per i cittadini europei, EUR 27654, doi 10.2788/555442 (online);

Relazione annuale. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM, 2019

Strategia Nazionale del Verde Urbano. Comitato per lo Sviluppo del Verde pubblico. MATTM, 2018

Strumenti di pianificazione del verde urbano in Italia. Rapporti ISPRA n.118/2010

UN (2015), Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development, A/RES/70/1, United Nations

<http://www.ginve.it/index.php?codlang=1>

<https://i1.wp.com/massimilianomoraca.it/blog/wp-content/uploads/2016/10/alberi.jpg>

http://ec.europa.eu/dgs/informatics/oss_tech/index_en.htm https://ec.europa.eu/info/european-commissions-open-source-strategy_it



